

Il viaggio si conclude in Paradiso Ai Giardini la Commedia di Dante

Da stasera l'ultimo atto della trilogia messa in scena da Marco Martinelli e Ermanna Montanari

Il viaggio si conclude con il Paradiso. Un copione celeste, un mirabile spettacolo allestito per lo spettatore Dante. La Commedia si trasforma in teatro e, nella commissione di Ravenna Festival a Marco Martinelli ed Ermanna Montanari, diventa itinerante e musicale, la città un palcoscenico, i cittadini, seicento quest'anno, coinvolti in tutte le fasi del Cantiere Dante. Il viaggio iniziato nel 2017 con Inferno, proseguito con Purgatorio nel 2019, si corona con Paradiso, ultima anta del trittico Chiamata pubblica per la Divina Commedia: da questa sera fino all'8 luglio, tutti i giorni tranne il lunedì, si parte alle 20 dalla Tomba di Dante fino a immergersi nel vivo vortice di anime ai Giardini Pubblici, con le musiche di Luigi Ceccarelli, le luci di Fabio Sajiz, scene e costumi degli allievi dell'Accademia di Brera.

Al centro di questa nuova colossale produzione del Festival, in collaborazione con Teatro delle Albe/Ravenna Teatro e con il contributo straordinario del Comune, c'è la parola 'allegrezza', perché il Paradiso è la cantica della gioia che si fa suono, danza, festa dionisiaca, un inno alla carne trasfigurata 'tra la carne e il cielo', per dirla con Pasolini. «Questo percorso dantesco - spiegano Marco Martinelli ed Ermanna Montanari - rafforza una visione che da decenni sorregge il nostro operare: il teatro vive se sa farsi 'ar-

te' nel dialogo con la vita e la città. Come il poeta e cittadino Dante Alighieri sapeva, la politica e la tensione alla bellezza sono le due facce della stessa spiritualità. Nella Commedia, lo spettatore gioca un ruolo preciso: è lui stesso Dante, l'everyman, il pellegrino che dal fondo della selva oscura prima scende nelle viscere della terra, poi sale la montagna del Purgatorio e si ritrova a scalare i cieli insieme a Beatrice, fino alla visione beatifica del XXXIII canto. Per il Paradiso abbiamo scelto alcune figure, da Piccarda Donati a Giustiniano, da San Tommaso a Cacciaguida, San Pier Damiani, San Pietro...L'ascesa spirituale di quell'uomo smarrito segna al tempo stesso una metamorfosi dell'universo sonoro, dalle grida infernali fino all'armonia delle sfere celesti, dove luce e suono sono un'unica vertigine».

Il Paradiso era previsto nel 2021, tappa conclusiva di un progetto che ha accompagnato il Festival e la sua città nel cammino verso il settimo centenario della morte di Dante; la pandemia ha reso necessario un posticipo. Ma la poesia di Dante continua a scorrere nelle vene della città e, inoltre, quest'anno il Festival celebra un altro poeta, la cui passione per l'opera dantesca è nota, Pier Paolo Pasolini.

Biglietti: posto in piedi 20 euro (ridotto 18). Info: 0544 249244, www.ravennafestival.org.



Ermanna Montanari e Marco Martinelli davanti al sepolcro dantesco